

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022 - 2024

A cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di ANCI DIGITALE SPA

Ferrara Giovanni

Approvato dall'Amministratore Unico con Determina n. 4 in data 29 Aprile 2022

INDICE

1. PREMESSA	3
2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3
3. DEFINIZIONE DEL CONCETTO DI CORRUZIONE AI FINI DELLA LEGGE 190/2012	5
4. FINALITA' DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	6
5. DESTINATARI E SOGGETTI COINVOLTI	7
6. RESPONSABILITA'	8
7. PRINCIPI GENERALI DI GESTIONE E CONTROLLO DEL RISCHIO DI CORRUZIONE. CONTESTO ESTERNO E INTERNO..	9
8. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	13
8.1. Identificazione delle Aree di rischio	13
8.2. Analisi dei processi nelle aree di rischio e valutazione del grado di esposizione al rischio.....	14
9. TRATTAMENTO DEL RISCHIO	15
9.1 Promozione della trasparenza.....	15
9.2 Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità di incarichi e cariche previste dal d.lgs. n.39/2013 e dal d.lgs. 165 del 2001.	16
9.3 Gestione dei conflitti di interessi.....	17
9.4 Rotazione del personale.....	17
9.5. Modello 231/2001 e Codice Etico	18
9.6 Sistema di segnalazione degli illeciti e tutela del segnalante.....	18
9.7. Formazione.....	19
10. VERIFICA DI PRECEDENTI CONDANNE PENALI PER REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	19
11. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO	19
12. FLUSSI INFORMATIVI VERSO IL RPCT E COORDINAMENTO CON L'ORGANISMO DI VIGILANZA	19
13. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	20
14. IL D.LGS. N.33/2013 OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	21
15. OGGETTO E FINALITA' DEL PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA.....	21
16. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA DI TRASPARENZA E SOGGETTI COINVOLTI ..	22
17. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE E DI IMPLEMENTAZIONE DEL PTPCT	22
18. PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' TRIENNIO 2022-2024	23

1. PREMESSA

In linea con le indicazioni del PNA 2019, il presente Piano di Prevenzione della Corruzione, di durata triennale, ma con aggiornamento annuale, è un documento di valutazione e trattamento del rischio di corruzione redatto con misure di prevenzione della corruzione, che si integrano con quelle individuate nei principi generali dei modelli di organizzazione e gestione del rischio conformi al D.Lgs. 231/2001 e con misure specifiche, finalizzate a prevenire il rischio.

Con l'implementazione di un adeguato sistema di prevenzione, soprattutto mediante il ricorso alla trasparenza, si intende realizzare un insieme di misure efficaci di contrasto al fenomeno corruttivo. A tal fine, nel corso dell'anno, si è proceduto a completare e implementare la sezione "Società Trasparente" dell'azienda e si è proceduto a formalizzare l'acquisto di una piattaforma software per acquisti telematici (già in uso dal socio ANCI e dalle altre società del gruppo ANCI) all'interno della quale è presente un'apposita sezione dedicata alla Trasparenza, in corso di attivazione, che consente di adempiere agli obblighi normativi in materia di Trasparenza, Pubblicità e diffusione delle informazioni ai sensi del D.lgs. n. 33/13.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Con la Legge 6 novembre 2012 n. 190, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il successivo 28 novembre 2012, sono state approvate le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Per la prima volta si è inteso introdurre nel nostro ordinamento un "sistema organico di prevenzione della corruzione", articolato su due livelli.

Al livello decentrato ogni amministrazione pubblica (e/o ente pubblico economico ed ente di diritto privato in controllo pubblico) è invece tenuta a formulare un proprio Piano di Prevenzione della Corruzione, per effettuare, sulla base degli indirizzi del PNA, la valutazione dei rischi nella propria realtà organizzativa ed individuare pertanto interventi e protocolli di prevenzione adatti, efficaci e aggiornati ai mutamenti dell'ente stesso.

Il quadro normativo in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza nelle società controllate o partecipate dalla pubblica amministrazione è tuttavia (per stessa ammissione dell'A.N.A.C., Autorità Nazionale Anticorruzione) particolarmente complesso e di non facile interpretazione, a causa della disorganicità delle disposizioni della legge n. 190 del 2012 e dei decreti delegati.

L'art. 1, co. 17 della legge n. 190/2012 prevede che anche le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, in quanto stazioni appaltanti, possano prevedere negli avvisi, nei bandi di gara o nelle lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara. L'art. 1, commi 60 e 61 della medesima legge, prevede poi che in sede di intesa in Conferenza unificata Stato, Regioni e autonomie

locali siano definiti gli adempimenti per la sollecita attuazione della legge 190 e dei relativi decreti delegati nelle regioni, nelle province autonome e negli enti locali, nonché «*negli enti pubblici e nei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo*». Infine, l'art. 1, co. 39 stabilisce che le aziende e le società partecipate dallo Stato e dagli altri enti pubblici rientrano tra i soggetti tenuti a comunicare al Dipartimento della funzione pubblica tutte le posizioni dirigenziali individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.

Il d.lgs. n. 39/2013 inserisce gli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche, o di gestione di servizi pubblici, nell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice. Viene affidato al responsabile del Piano Anticorruzione di ciascun ente pubblico ed ente di diritto privato in controllo pubblico il compito di curare l'attuazione delle disposizioni del decreto.

Infine come disciplinato dall'art. 2 bis del 33/2013 vigente, in materia di trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PA, tra le pubbliche amministrazioni cui si applica la disciplina in oggetto vi sono anche alla lettera " b) *le società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Sono escluse le società quotate come definite dall' articolo 2, comma 1, lettera p), dello stesso decreto legislativo, nonché le società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche.*"

Alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni, in caso di partecipazione non maggioritaria, si applicano invece, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, soltanto le disposizioni dell'art. 1, commi da 15 a 33, della L. n. 190/2012.

La *ratio* sottesa alla L. n. 190/2012 e ai suoi decreti di attuazione appare, dunque, quella di estendere le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, e i relativi strumenti di programmazione, a soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, sono controllati dalle amministrazioni pubbliche, gestiscono denaro pubblico, svolgono funzioni pubbliche o attività di pubblico interesse e, pertanto, sono esposte *ai medesimi rischi* cui sono sottoposte le amministrazioni alle quali sono in diverso modo collegate, per ragioni di controllo, di partecipazione o di vigilanza.

ANCI DIGITALE SpA, (in seguito solo ANCI DIGITALE) è la società in house providing di Anci e Aci Informatica, per la creazione di servizi informativi, banche dati e servizi telematici destinati al sistema delle Autonomie Locali e dei Comuni; nonché l'erogazione di servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Anci, e dei rispettivi associati, e dell'Acì (art. 2, Statuto).

Pertanto, essendo le attività di ANCI DIGITALE preminentemente orientate a fornire servizi alle pubbliche amministrazioni locali, la scelta di adottare un Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito

PTPCT o Piano) è motivata dalla necessità e dalla volontà di garantire trasparenza e correttezza nella gestione delle risorse pubbliche e per impedire che tali risorse siano utilizzate per favorire interessi privati.

Nel PNA 2019, Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, il Consiglio dell'Autorità «(...) *ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Si intendono, pertanto, superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati. Il PNA contiene rinvii continui a delibere dell'Autorità che, ove richiamate, si intendono parte integrante del PNA stesso (...)*»; il PNA 2019 costituisce dunque l'unico riferimento metodologico da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo e aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2013 e nell'Aggiornamento PNA 2015.

3. DEFINIZIONE DEL CONCETTO DI CORRUZIONE AI FINI DELLA LEGGE 190/2012

Il concetto di "corruzione" è da intendersi in senso lato e comprensivo di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività di ANCI DIGITALE si riscontri un abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati (cfr. circolare n. 1/2013 del D.F.P.). Le situazioni potenzialmente rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie descritta dal codice penale (artt. 318, 319 e 319 ter, Cod. Pen.), e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'organizzazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Particolare rilevanza rivestono, nell'ambito della prevenzione del fenomeno corruttivo, anche in ragione di quanto indicato dalle *"Prime Linee Guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra A.N.A.C. – Prefetture – U.T.G. e enti locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa, del 15 luglio 2014"*, le seguenti fattispecie penalistiche e/o corruttive:

- Peculato (art. 314 c.p.)
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)
- Indebita percezione di erogazione pubbliche (art. 316-ter c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)

- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325 c.p.)
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326 c.p.)
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
- Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)
- Usurpazione di funzioni pubbliche (art. 347 c.p.)
- Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)
- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.)
- Inadempimento di contratti di pubbliche forniture (art. 355 c.p.)
- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)
- Truffa (art. 640 c.p.)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)
- Frode informatica (art. 640-ter c.p.)
- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.).

4. FINALITA' DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Le finalità del presente PTPCT sono quelle indicate della L. n. 190/2012, ossia:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere, per le attività individuate al punto che precede, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti del responsabile della Prevenzione della Corruzione chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

- monitorare i rapporti tra la Società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.
- Gli obiettivi strategici del Piano, in linea con gli obiettivi del PNA 2019, sono i seguenti:
 - ✓ ridurre le opportunità e probabilità che si manifestino casi di corruzione;
 - ✓ incrementare la capacità da parte dell'Azienda di scoprire eventuali casi di corruzione;
 - ✓ in ogni caso creare un contesto sfavorevole alla corruzione, tramite una idonea attività di formazione/informazione del proprio personale dipendente e dei soggetti con cui la Società si interfaccia e la divulgazione del presente documento e piano triennale.

5. DESTINATARI E SOGGETTI COINVOLTI

Sono tenuti al rispetto delle misure di prevenzione della corruzione, quali destinatari del presente documento, i dipendenti e i dirigenti di ANCI DIGITALE, gli agenti, i consulenti, nonché le società e le pubbliche amministrazioni che fruiscono dei servizi della società.

I soggetti coinvolti sono:

- a) **l'Organo amministrativo della società** (Amministratore unico):
 - Designa il "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)",
 - Adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti,
 - Promuove e adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.
- b) **Collegio Sindacale:**
 - chiamato a vigilare sull'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione ed in particolare a valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento
- b) **l'Organismo di controllo interno (ODV):**
 - Compiti di competenza individuati nel Modello previsto dal DLgs. 231/2001
- c) **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT):**
 - Predisporre il PTPCT e svolge i compiti indicati nella Circolare num.1 del 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 della Legge n. 190/12, art. 15 DLgs. 39/13).

6. RESPONSABILITA'

Al *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza* (di seguito RPCT o Responsabile) ai sensi della L. n. 190/2012 (art. 1, comma 10), è affidata l'attività di:

- elaborare la proposta di Piano di Prevenzione, che deve essere adottato dall'organo amministrativo (art. 1 comma 8); i contenuti del piano, che caratterizzano anche l'oggetto dell'attività del responsabile, sono distintamente indicati nel comma 9 dell'art.1;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8,);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c).
- Inoltre, ai sensi dell'art. 15, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 39/2013, Il Responsabile deve:
 - ✓ curare, anche attraverso le disposizioni del P.T.P.C., il rispetto delle disposizioni applicabili in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (art. 15, comma 1, D.Lgs. n. 39/2013);
 - ✓ contestare ai soggetti interessati l'esistenza o l'insorgere di cause di inconferibilità o incompatibilità, di cui al D.Lgs. n.39/2013, segnalando altresì i casi di possibile violazione delle predette disposizioni ai soggetti competenti.

Ai sensi dell'art. 1 c. 14 della Legge 190 del 2012 il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C. Questo ultimo documento viene pubblicato sul sito istituzionale della Società.

Anche in ragione dei compiti sopra esposti, la circolare n. 1 del 2013 del D.F.P. prevede quanto di seguito esposto:

- nel caso in cui, nello svolgimento della sua attività, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza riscontri fatti che possano presentare una rilevanza disciplinare deve darne tempestiva informazione al Dirigente preposto all'ufficio a cui il dipendente è addetto o al dirigente sovraordinato e all'Organo competente per i procedimenti disciplinari, affinché possa essere avviata con tempestività l'azione disciplinare.

- inoltre, ove il Responsabile in parola riscontri fatti che rappresentano notizia di reato, deve presentare denuncia alla Procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (articolo 331 c.p.p.) e darne tempestiva informazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Al fine di garantire l'autonomia e il potere di impulso del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, ai sensi della circolare 1 del 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, e considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo che deve essere svolto da tale responsabile, ANCI DIGITALE si impegna ad assicurare al RPCT un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio.

La nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e l'approvazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza spetta all'Amministratore Unico di ANCI DIGITALE.

7. PRINCIPI GENERALI DI GESTIONE E CONTROLLO DEL RISCHIO DI CORRUZIONE. CONTESTO ESTERNO E INTERNO.

I principi generali di gestione e controllo del rischio di corruzione, sono quelli previsti nei Modelli Organizzativi e di Controllo ex. D.lgs. n. 231/2001, relativi ai seguenti aspetti:

- *Procedure*: deve essere garantita l'esistenza di disposizioni aziendali e/o di procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante.
- *Tracciabilità*: i) ogni operazione relativa all'attività sensibile deve essere, ove possibile, adeguatamente registrata; ii) il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali; iii) in ogni caso, deve essere disciplinata in dettaglio la possibilità di cancellare o distruggere le registrazioni effettuate.
- *Segregazione dei compiti*: separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla un processo.
- *Procure e deleghe*: i poteri autorizzativi e di firma assegnati debbano essere: i) coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie di approvazione delle spese; ii) chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società. Devono essere definiti i ruoli aziendali ai quali è assegnato il potere di impegnare la Società in determinate spese specificando i limiti e la natura delle spese.

Si è inoltre proceduto ad analizzare il contesto interno ed esterno in cui opera ANCI DIGITALE, la cui valutazione è fondamentale ed imprescindibile per l'adeguata predisposizione del PTPCT.

Un'attenta attività di analisi del contesto (interno ed esterno) consente all'ente/società di comprendere le specificità ambientali, territoriali, le dinamiche sociali e le caratteristiche dell'organizzazione che sono idonee a influenzare la valutazione dei rischi che richiedono una attenta ponderazione delle misure per la mitigazione dei rischi medesimi.

In particolare:

a) l'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza;

b) l'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Di seguito l'analisi di contesto di ANCI DIGITALE.

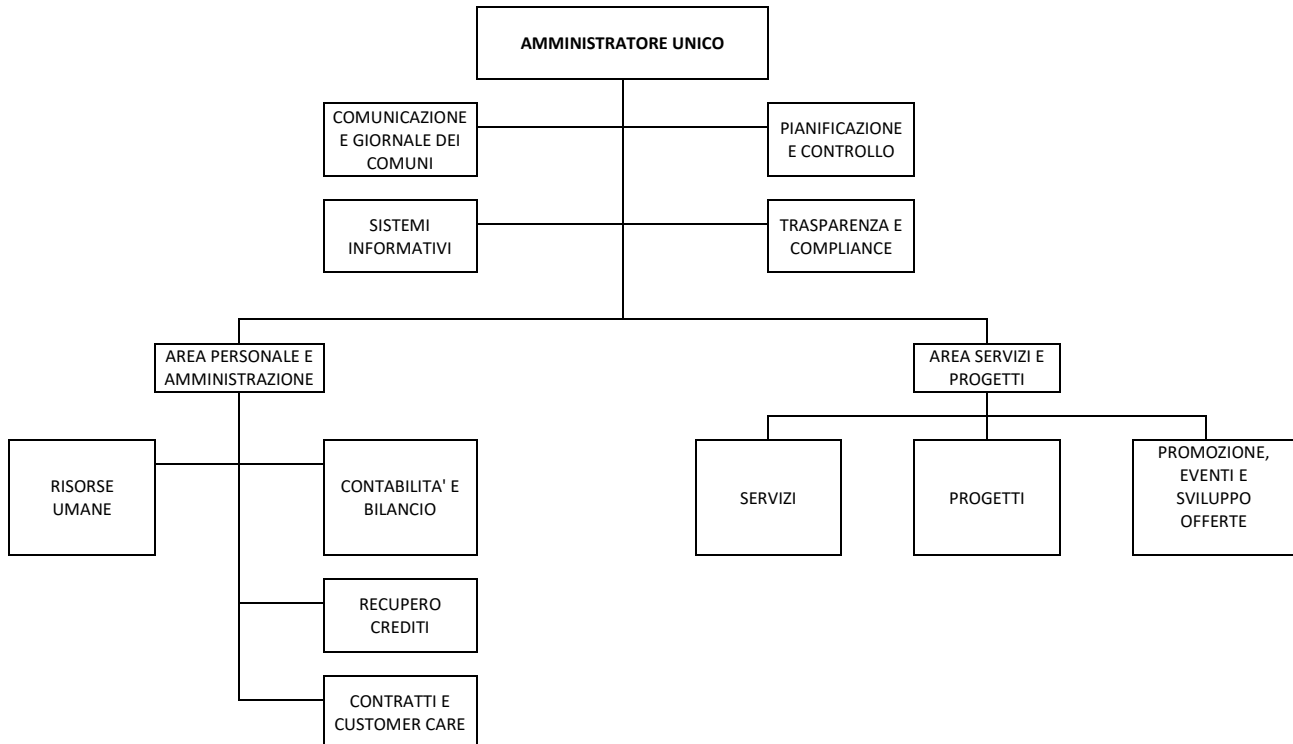
IL CONTESTO INTERNO

ANCI DIGITALE è la società in house providing di Anci e Aci Informatica ed ha lo scopo di perseguire le finalità istituzionali dell'Anci, e dei rispettivi associati, e dell'Aci. In particolare promuovere, organizzare e realizzare:

- ogni attività concernente l'ideazione, lo studio, la realizzazione, la gestione e la promozione di servizi informativi, di banche dati e di servizi telematici destinati al sistema delle autonomie locali e, in particolare, dei Comuni;
- attività di assistenza e accompagnamento ai Comuni finalizzata all'interscambio informativo con gli altri livelli istituzionali e con enti pubblici o esercenti attività di pubblica utilità;
- attività di assistenza tecnica, supporto e accompagnamento degli associati di Anci e di Aci, volte al rafforzamento delle capacità amministrative e finalizzate al miglioramento dei sistemi di elaborazione strategica, di gestione delle risorse interne e dei sistemi di produzione, anche sotto forma di delega di attività o funzione da parte dei soci;
- attività di formazione e informazione per gli associati di Anci e di Aci in materie di comune interesse;
- tutte le attività collegate, strumentali e complementari a quelle sopra indicate.
- tutte le attività affidate dai soci Anci e Aci e/o Aci Informatica S.p.A. con delega di funzioni sia per lo svolgimento di servizi di consulenza telematica rivolta ai comuni, associati all'Anci, sia per lo svolgimento servizi di consultazione della banca dati del P.R.A.; e ciò con l'esercizio di attività non solo a favore dei propri soci ma anche a favore di terzi/utenti di tali servizi (ad esempio, i singoli

comuni) tramite la sottoscrizione di specifici contratti con i singoli utenti remunerati direttamente per tali servizi.

La sua struttura organizzativa è riportata di seguito:



L'organo amministrativo è attualmente composto da un Amministratore Unico che ha pieni poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Ferma restando l'analisi delle aree di seguito sviluppata, si evidenzia dunque che la sua area di core è quella dedicata alla creazione di servizi informativi, banche dati e servizi telematici destinati al sistema delle Autonomie Locali e dei Comuni. La mission di ANCI DIGITALE è l'erogazione di servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Anci, e dei rispettivi associati, e dell'Acì. Inoltre Ancì Digitale, utilizzando le migliori tecnologie, progetta e fornisce servizi e soluzioni mirate agli enti locali per incrementare la loro efficienza operativa e per adeguare le procedure e gli strumenti alle norme e ai contesti organizzativi in costante evoluzione e che gli consentono di conoscere, comprendere e orientare le scelte. Tale azione consente di ottimizzare la gestione del territorio e dei rapporti con cittadini, imprese e professionisti, aumentandone le loro capacità operative, e per comunicare in modo efficace e in mobilità. Attraverso lo studio delle ultime tecnologie, Ancì Digitale può consentire ai Comuni italiani non solo la condivisione di esperienze e conoscenze, ma anche la connessione dei Comuni tra loro e con la PA centrale in tempi rapidi e in totale sicurezza. L'obiettivo è dunque di supportare i soci ANCI e ACI ad implementare la collaborazione istituzionale e le sinergie di sviluppo tra amministratori locali, Governo, imprese private e cittadini.

La trasparenza interna è considerata un pilastro fondante la capacità dell'ente di porsi come Organizzazione in grado di apprendere e di sviluppare il valore delle risorse ad esso affidate.

Gli acquisti nei loro vari aspetti: procedurali, contrattuali, amministrativi ed operativi, sono regolati da un Regolamento e dalla relativa procedura aziendale nel rispetto del Codice degli Appalti Pubblici. Si sottolinea, inoltre, che il processo di acquisto è in corso di digitalizzazione con l'implementazione di un'apposita piattaforma che è integrata anche delle funzioni sulla trasparenza citate in premessa.

Nel corso dell'anno è stato introdotto "Il Sistema di Gestione per la Qualità" e nel mese di aprile c.a. è stato sostenuto l'Audit ai fini del conseguimento del certificato in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2015 per il seguente campo applicativo: "Servizi di Base – ANCI RISPONDE e Gestione del Servizio ACI - PRA", che contribuisce al rafforzamento delle attività di controllo, anche finalizzate alla prevenzione ed al contrasto della corruzione. Nelle prossime settimane ci verrà notificata la suddetta certificazione.

Si può quindi fondatamente ritenere che il contesto interno, sia nella sua dimensione organizzativa che di capitale umano, non presenta fenomeni degenerativi e non genera particolari allarmi.

IL CONTESTO ESTERNO

Dato il contesto interno, per effettuare una adeguata valutazione del rischio occorre comprendere il contesto esterno in cui la società opera.

ANCI DIGITALE svolge la propria attività sia a livello centrale (avendo sede a Roma e avendo raccordi istituzionali con ANCI e ACI e con le altre amministrazioni centrali) sia a livello territoriale per l'attuazione della propria mission societaria, che è l'erogazione di servizi necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Anci, dei rispettivi associati, e dell'Acì, interagendo con numerosi soggetti pubblici e privati dislocati su tutto il territorio italiano. Si è pertanto ritenuto opportuno delineare come contesto esterno l'intero territorio nazionale.

E' opportuno, in questa sede, evidenziare, che in conseguenza della pandemia COVID 19 si è fatto ricorso allo Smartworking, così come regolamentato dalla decretazione di urgenza legata all'emergenza sanitaria.

I cambiamenti non riguardano solo quanto tempo trascorrere in ufficio o in altri luoghi, ma anche la gestione degli spazi per adattarli al nuovo modo di lavorare con priorità, in generale, all'organizzazione degli ambienti di lavoro.

In secondo luogo, l'adozione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevede una gestione di 222,1 miliardi di Euro, finanziati in parte tramite il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e in parte attraverso il Fondo complementare istituito con il Decreto Legge n.59 del 6 maggio 2021.

A causa dell'emergenza sanitaria in corso alcuni settori produttivi hanno avuto un calo significativo di fatturato (anno 2020 e 2021), a causa della mancata erogazione dei servizi, per cui l'ANAC, con *Comunicato Stampa del 19 aprile 2021*, al fine di ridurre l'impatto potenzialmente limitativo della partecipazione alle gare

per questi comparti produttivi, ha sostanzialmente demandato alla discrezione delle Stazioni Appaltanti la valutazione del requisito del livello di fatturato minimo annuo ai fini della dimostrazione dei requisiti di capacità economica e finanziaria.

È evidente che da un lato tale libertà può rappresentare un rischio per la corruzione, nonché un contesto di particolare interesse per la criminalità organizzata; dall'altro che l'emergenza COVID 19 non può giustificare una tolleranza da parte della stazione appaltante e quindi consentire possibili irregolarità, che possono determinare pratiche corruttive, nell'esecuzione di appalti.

8. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

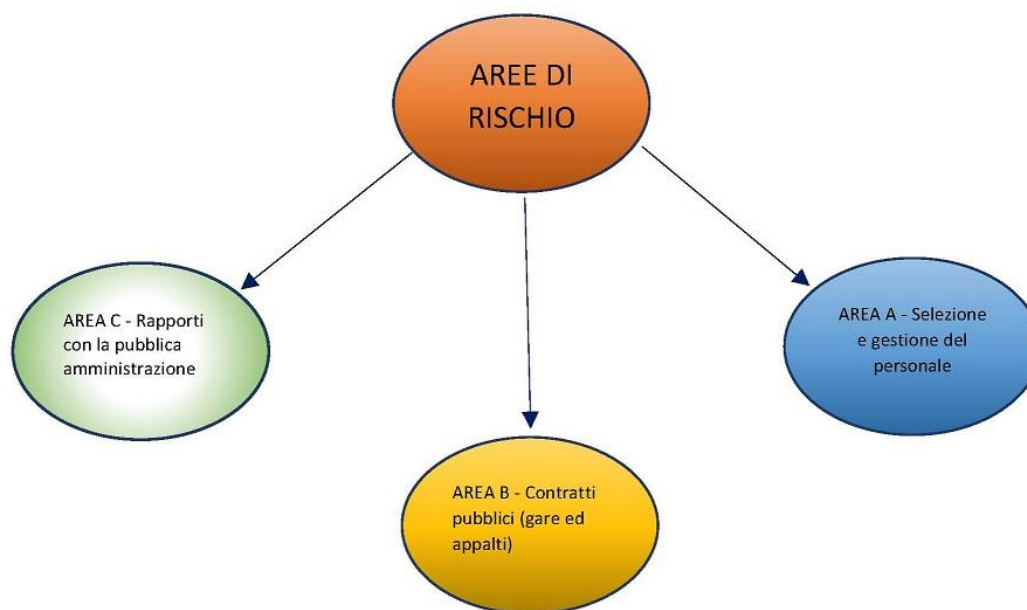
8.1. Identificazione delle Aree di rischio

Al fine di individuare **le aree di rischio** da presidiare per una adeguata valutazione, gestione e trattamento del rischio il RPCT ha tenuto in considerazione:

- sua struttura organizzativa e dunque il contesto interno di ANCI DIGITALE;
- il contesto esterno in cui opera la società;
- la mission societaria, per individuare eventuali aree specifiche;
- le aree individuate come "obbligatorie" dall'art. 1, comma 16, della l. n. 190 del 2012 e in generale dal PNA 2015 e successivi.

Sono state così individuate le seguenti principali aree di rischio:

Per ciascuna area è stata predisposta una suddivisione in processi e fasi, ove presenti (**AII.1**):



ed è stato predisposto il c.d. registro dei rischi (**AII.2**).

Al fine di fornire una corretta lettura della successiva fase di analisi del rischio si ritiene utile precisare che:

- i processi dell'area "B" sono stati suddivisi tenendo conto delle "fasi" indicate dall'ANAC nel PNA 2013, con i necessari adattamenti dovuti all'introduzione del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii.;
- i processi dell'area "C" contengono, nella sua dimensione plurale, la mission societaria di Anci Digitale che è la creazione di servizi informativi, banche dati e servizi telematici destinati al sistema delle Autonomie Locali, e dei Comuni in particolare, al fine di:
 - incrementare la loro efficienza operativa,
 - adeguare le procedure e gli strumenti alle norme e ai contesti organizzativi in costante evoluzione, utilizzando le migliori tecnologie.
 - fornire agli Enti Locali servizi per conoscere, comprendere e orientarne le scelte, al fine di ottimizzare la gestione del territorio e dei rapporti con cittadini, imprese e professionisti
 - la condivisione di esperienze e conoscenze tra loro e con la PA centrale
 - aumentare le loro capacità operative e per comunicare in modo efficace e in mobilità;

ANCI DIGITALE si propone di sviluppare con l'adozione di questo PTPCT gli indicatori che potranno supportare il RPCT a rilevare anomalie nei processi, tali da risultare utile campanello d'allarme per il monitoraggio sull'adeguatezza delle misure. Nella medesima serie si valuterà su quali aree di rischio procedere con l'adozione di indicatori in via prioritaria.

8.2. Analisi dei processi nelle aree di rischio e valutazione del grado di esposizione al rischio

I processi sono stati sottoposti alla:

1. l'identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano i processi di ciascuna area, in particolare con la definizione del registro dei rischi di ANCI DIGITALE, in cui sono stati specificati i rischi che si intendono prevenire (**All.2**);
2. la valutazione del grado di esposizione ai rischi corruttivi, con una specifica identificazione, analisi e ponderazione del rischio (**All.2bis**).

Come già descritto nella premessa metodologica tali attività sono state sviluppate mantenendo l'approccio metodologico adottato con il PNA 2013 e relativi allegati, la cui validità è stata confermata dall'aggiornamento al PNA 2015 e dai successivi PNA 2016, 2017 e 2018 e dalla delibera ANAC n. 1134 del 2017 e tenendo conto della gradualità di applicazione del nuovo metodo di analisi previsto dal PNA 2019.

La valutazione del livello di esposizione al rischio per ciascun processo è stata effettuata in base alla valutazione di "probabilità", che si possano realizzare i comportamenti a rischio individuati nel registro dei rischi (**All.2**) ed alla valutazione di "impatto", al fine di delineare le conseguenze che eventuali comportamenti a rischio potrebbero produrre sulla società.

In particolare, per quanto riguarda:

- 1) la valutazione di probabilità, sono stati considerati i seguenti fattori: a) la discrezionalità del processo; b) la rilevanza esterna; c) la frazionabilità; d) il valore economico; e) la complessità; f) la tipologia di controllo applicato al processo;
- 2) la valutazione di impatto, sono stati considerati i seguenti fattori: a) l'impatto economico; b) l'impatto reputazionale; c) l'impatto organizzativo.

Tale punteggio, proiettato sulla “MATRICE IMPATTO-PROBABILITÀ”, di seguito riportata, ha consentito ad ANCI DIGITALE di rappresentare i processi maggiormente esposti a rischio corruttivo.

MATRICE IMPATTO-PROBABILITÀ

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO		nessun impatto	marginale	minore	soglia	serio	superiore
		0	1	2	3	4	5
VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ							
altamente probabile	5						
molto probabile	4						
probabile	3						
poco probabile	2						
improbabile	1						
nessuna probabilità	0						

In base ai risultati, ANCI DIGITALE ha effettuato la c.d. ponderazione del rischio, individuando le priorità e l'urgenza di trattamento del rischio, con l'obiettivo di ridurre i rischi rilevati.

Si precisa che un eventuale nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo), oltre che di natura quantitativo, potrà essere seguito in modo esteso e graduale nel corso dell'applicazione del PTPCT 2022-2024.

9. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il trattamento del rischio di corruzione passiva presente in ANCI DIGITALE sarà realizzato attraverso l'introduzione di una serie di misure obbligatorie, previste dal PNA 2019 ed adattabili alla realtà di ANCI DIGITALE.

9.1 Promozione della trasparenza

La Trasparenza è una misura di prevenzione, perché rende maggiormente controllabili (anche dall'esterno) i processi dell'amministrazione. Le misure di trasparenza (programmate nel PTPCT) aumentano il livello di *Accountability* nella organizzazione e riducono gli spazi di discrezionalità, che rendono possibile l'uso distorto dei processi pubblici. Le misure finalizzate alla promozione della trasparenza, nonché all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione definiti dal D.Lgs. n. 33/2013, sono illustrate nel presente Piano Triennale per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza.

9.2 Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità di incarichi e cariche previste dal d.lgs. n.39/2013 e dal d.lgs. 165 del 2001.

Il D.Lgs. n. 39 del 2013, rubricato "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" ha disciplinato alcune specifiche ipotesi di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi dirigenziali o assimilati, di incarichi di amministratore delegato, presidente con deleghe gestionali dirette e di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente, con particolare riferimento a situazioni in cui tali soggetti siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

Il Legislatore ha valutato, in via generale, che:

- lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la preconstituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e di vertice e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;
- il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l'azione imparziale della pubblica amministrazione costituendo un substrato favorevole ad illeciti scambi di favori;
- in caso di condanna penale, anche se ancora non definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione.

ANCI DIGITALE, valuterà l'opportunità di esaminare le esistenti misure (direttive, procedure o altri documenti normativi) finalizzate a disciplinare il conferimento degli incarichi sopra menzionati, per verificarne la compatibilità e l'efficacia in ordine al rispetto delle disposizioni del D.Lgs. n.39/2013. (dichiarazioni all'atto del conferimento dell'incarico e controlli a campione sulle dichiarazioni).

Inoltre, saranno richieste e raccolte, con cadenza annuale, le dichiarazioni attestanti l'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità da parte soggetti coinvolti nella gestione dei processi aziendali a rischio corruzione.

La situazione di inconferibilità non potrà essere sanata (l'incarico conferito in presenza di tale situazione è nullo ex lege). A differenza che nel caso di inconferibilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro. Nel caso in cui sussistano cause di inconferibilità o incompatibilità, il Responsabile PCT è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale, nel primo caso, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico, nel secondo dovrà indicare entro i termini previsti l'incarico cui intende rinunciare al fine di rimuovere la causa di incompatibilità.

9.3 Gestione dei conflitti di interessi

L'art. 1, c. 41, della L. n. 190/2012 ha inserito l'art. 6-bis nella L. 241/1990, rubricato "Conflitto di interessi", il quale dispone che *"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi. Segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale"*. L'individuazione e la tempestiva gestione dei conflitti di interesse è cruciale per garantire la corretta gestione delle attività di reclutamento del personale e affidamento lavori.

ANCI DIGITALE definirà una apposita procedura, e la relativa modulistica, al fine di:

- Raccogliere la dichiarazione, da parte di neoassunti, agenti, consulenti, di non trovarsi in situazione di conflitto di interesse (in particolare, di non avere rapporti di parentela, fino al terzo grado, con dipendenti di ANCI DIGITALE e con soggetti aventi ruoli direttivi negli enti controllanti)
- Definire l'obbligo di astensione del personale, in caso di conflitto di interesse sopraggiunto dopo l'assunzione, dalla partecipazione alle attività che generano il conflitto
- Definire le modalità di segnalazione del conflitto di interesse, in modo tale da garantire che:
 - I soggetti che rilevino situazioni di conflitto di interesse, siano tenuti a segnalare il conflitto al proprio responsabile;
 - Il responsabile, ricevuta la segnalazione, la comunica al RPCT, per valutare se il conflitto di interesse generi una situazione a rischio di corruzione.

9.4 Rotazione del personale

L'assetto organizzativo di ANCI DIGITALE è caratterizzato da una variabilità delle funzioni assegnate al personale, con variazioni delle responsabilità e delle mansioni assegnate. La società ha adottato un modello di organizzazione orientato per obiettivi, che prevede che la responsabilità di gestione delle commesse sia affidata a diversi soggetti provenienti da aree aziendali differenti. Questa modalità di lavoro riduce, allo stato attuale, il rischio che si creino relazioni particolari tra alcune funzioni o dipendenti di e terze parti (es. fornitori), con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

Tuttavia, come previsto nel PNA 2016, pur in mancanza di una specifica previsione normativa relativa alla rotazione negli enti di diritto privato a controllo pubblico e negli enti pubblici economici, l'ANAC ritiene opportuno che le amministrazioni controllanti e vigilanti promuovano l'adozione da parte dei suddetti enti di misure di rotazione come già, peraltro, indicato nelle Linee guida di cui alla determinazione n. 8 del 17 giugno 2015. In tale sede, sono inoltre state suggerite, in combinazione o in alternativa alla rotazione, misure quali quella della articolazione delle competenze (c.d. "segregazione delle funzioni") con cui sono attribuiti a

soggetti diversi i compiti relativi a: a) svolgimento di istruttorie e accertamenti; b) adozione di decisioni; c) attuazione delle decisioni prese; d) effettuazione delle verifiche.

9.5. Modello 231/2001 e Codice Etico

In conformità al D.Lgs.n,231/2001 ANCI Digitale S.p.A ha adottato il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare la responsabilità amministrativa della Società qualora posti in essere nell'interesse/vantaggio della stessa.

ANCI DIGITALE, ha adottato un Codice Etico, allo scopo di favorire e promuovere un elevato standard di professionalità e di evitare pratiche comportamentali in contrasto con gli interessi dell'azienda o devianti rispetto alla legge, nonché non coerenti con i valori che ANCI DIGITALE intende mantenere e promuovere.

Detto Codice è conforme alle disposizioni sia del Dlgs. n. 231/2001 che del DPR n. 62/2013 (per quanto applicabile). Come tale avrà come destinatari i componenti degli Organi Sociali, tutti i dipendenti di ogni ordine e grado e tutti coloro che, stabilmente o temporaneamente, interagiscono con la Società.

9.6 Sistema di segnalazione degli illeciti e tutela del segnalante

L'ANAC indica, quale strada prioritaria per tutelare la riservatezza del segnalante, la gestione attraverso strumenti informatici delle segnalazioni (ad. es. disaccoppiamento dei dati del segnalante rispetto alle informazioni relative alla segnalazione, crittografia dei dati e dei documenti allegati) che consenta:

- la garanzia e la riservatezza dell'identità della persona segnalante,
- la protezione degli eventuali terzi citati nella segnalazione,
- l'accesso da parte del personale non autorizzato.

Per quanto concerne le segnalazioni dei dipendenti e collaboratori di ANCI DIGITALE relative ad illeciti (episodi o fenomeni di corruzione, attiva o passiva, e di illegalità) vissuti direttamente o dei quali hanno avuto notizia, la Società, in attesa di dotarsi di procedura informatizzata, attiverà specifici canali di comunicazione, tra i quali, ad esempio, uno specifico account di posta elettronica per comunicare con il RPCT. L'identità del segnalante non potrà essere rivelata (ai sensi dell'art.1, comma 51, legge 190/2012 che ha introdotto l'art. 54 bis al Decreto n. 165/2001 così come riformato dalla Legge n.179/2017) salvo nei casi strettamente previsti dalla legge e con modalità atte ad evitare ritorsioni.

Le segnalazioni che dovessero risultare assolutamente infondate e basate su motivazioni illecite o riprovevoli, potrebbero comportare ove applicabili procedimenti sanzionatori o segnalazioni alle autorità previste dalla legge.

9.7. Formazione

La formazione rappresenta, insieme alla trasparenza, una delle più importanti misure di prevenzione della corruzione.

Affinché l'attività di prevenzione della corruzione sia davvero efficace, è fondamentale la formazione della cultura della legalità all'interno della Società e nei confronti di tutti i soggetti che con essa operano.

La Società per mezzo della attività formativa intende:

- creare consapevolezza sulla responsabilità/obblighi definiti dalla normativa;
- aumentare l'attenzione sui temi dell'etica e della legalità, quali elementi determinanti per costruire e implementare il sistema di prevenzione della corruzione in essere.

L'RPCT, con la collaborazione del Responsabile Risorse Umane, provvede almeno annualmente alla redazione di un piano della formazione per tutti i dipendenti dell'Azienda (parte generale), e l'eventuale approfondimento per quei dipendenti che presidiano aree che richiedono una più attenta sensibilità (parte specifica).

10. VERIFICA DI PRECEDENTI CONDANNE PENALI PER REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

ANCI DIGITALE promuoverà accertamenti interni su precedenti penali dei soggetti coinvolti nei processi aziendali a rischio corruzione. In caso di esito positivo, il RPCT segnalerà la situazione all'ufficio del personale, al CdA e all'OdV. Il soggetto che risulti avere, a proprio carico, sentenze di condanna passate in giudicato per reati contro la pubblica amministrazione non potrà essere coinvolto nella gestione di attività a rischio di corruzione, e dovrà essere adibito ad altre mansioni, con modalità e tempi tali da garantire il rispetto delle professionalità e delle norme giuslavoristiche.

11. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il RPCT è responsabile dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Tale attività avviene attraverso:

- raccolta dai responsabili di documentazione a supporto dell'attuazione delle misure obbligatorie e facoltative previste;
- esecuzione di specifiche attività di verifica sulle aree a rischio, anche in coordinazione a quelle previste dal D.Lgs. 231/01, al fine di accertare la corretta gestione delle aree a maggiore rischio di corruzione.

Inoltre, il RPCT può in qualsiasi momento svolgere attività di verifica sul mantenimento dei requisiti previsti nel presente Piano, richiedendo apposita documentazione agli uffici di ANCI DIGITALE.

12. FLUSSI INFORMATIVI VERSO IL RPCT E COORDINAMENTO CON L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Il RPCT sottopone il Piano triennale all'attenzione dell'Organo Amministrativo della Società ai fini della sua adozione entro il 31 gennaio di ogni anno, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, c. 8, L. 190/2012, o entro il diverso termine stabilito da ANAC.

il Piano viene pubblicato sul sito internet della Società, all'interno della sezione Società Trasparente, anche ai fini dell'eventuale invio all'ANAC mediante Piattaforma di acquisizione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

Viene data comunicazione della pubblicazione del Piano a tutto il personale della Società, all'O.d.V. e al Collegio Sindacale.

Tutti i responsabili delle funzioni aziendali sono tenuti a relazionare e a collaborare con il RPCT e segnalare il verificarsi di comportamenti a rischio di corruzione, comprese le violazioni del Codice Etico.

ANCI DIGITALE stabilirà i seguenti strumenti di raccordo fra RPCT e responsabili:

- confronti periodici per relazionare al RPCT, fatte salve le situazioni di urgenza.
- meccanismi/sistemi di reportistica che permettano al Responsabile di conoscere tempestivamente i comportamenti a rischio di corruzione e le contestazioni ricevute circa il mancato adempimento agli obblighi di trasparenza.

Il Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza ha, inoltre, un rapporto continuo con l'Organismo di Vigilanza e con il Collegio Sindacale al fine di attuare un costante coordinamento.

E' prevista, la comunicazione all'Organismo di Vigilanza e al Collegio Sindacale, di eventuali segnalazioni ricevute o circostanze riscontrate connesse a comportamenti corruttivi o integranti altra ipotesi di reato prevista dal Piano, anche meramente potenziali, inclusa la violazione di misure di prevenzione e di protocolli di controllo adottati dalla Società per contrastare i fenomeni illegali.

13. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'Amministratore Unico, su proposta del Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza, delibera in merito all'aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e del suo adeguamento in relazione a modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza di:

- significative violazioni alle prescrizioni del Piano o del Codice etico e di Comportamento;
- modificazioni dell'assetto interno della Società e/o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa;
- modifiche normative;
- risultanze dei controlli;
- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- emersione di nuovi rischi o di rischi non considerati in fase di predisposizione del PTCPT;
- nuovi indirizzi o direttive da parte di ANAC o delle amministrazioni pubbliche controllanti.

Una copia del Piano aggiornato sarà inoltre depositata presso la sede della Società a disposizione dei dipendenti e dei collaboratori, ai quali viene data comunicazione dell'adozione o aggiornamento, personalmente o a mezzo di avviso sul sito.

Il Piano sarà, in ogni caso, sottoposto a procedimento di revisione periodica annuale e l'aggiornamento va approvato con delibera dell'Amministratore Unico.

14. IL D.LGS. N.33/2013 OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Il Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni" rappresenta un testo unico in materia di trasparenza atto ad individuare non solo gli obblighi ma anche le modalità con le quali ottemperare detti obblighi.

La norma amplia il concetto di trasparenza definendola come accessibilità totale a tutti gli aspetti dell'organizzazione e dell'attività della pubblica amministrazione, esercitabile da chiunque tramite accesso, diretto ed immediato (ossia senza autenticazione ed identificazione) al Sito web Istituzionale della Società I documenti, le informazioni e i dati concernenti l'organizzazione e l'attività della Società di cui al d.lgs. 33/2013, pubblicati in conformità alle specifiche ed alle regole tecniche di cui all'allegato A del decreto, sono tutti contenuti nel sito ufficiale della società <https://www.ancidigitale.it/> all'interno della sezione "Società Trasparente" o tramite i link recuperabili nella sezione stessa.

La finalità di questo nuovo approccio alla trasparenza, successivo e attuativo rispetto all'entrata in vigore della legge 190/2012 (cd "anticorruzione") è quella di consentire al cittadino:

- un controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della cosa pubblica per stimolarne il miglioramento oltre che per prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità dell'operato pubblico;
- la conoscenza dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione.

15. OGGETTO E FINALITÀ DEL PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA

Lo strumento di pianificazione delle misure attuative della norma in ANCI DIGITALE è costituito dal presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che elenca un insieme di azioni necessarie per rendere effettiva l'attuazione del principio della trasparenza.

Come da indicazioni dell' ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), il programma è inserito nel PTPCT per meglio consentire il coordinamento delle misure attuative contenute nello strumento di pianificazione, evidenziandone le finalità. E' aggiornato ogni anno entro il 31 gennaio e indica gli obiettivi di trasparenza di

breve (un anno) e di medio periodo (tre anni). Viene formulato come un programma triennale “a scorrimento”, idoneo a consentire il suo costante adeguamento.

Alla data di adozione del presente PTPCT la Società ha già avviato il percorso di adeguamento alle disposizioni del D. Lgs. n.33/2013 tramite pubblicazione dei principali dati obbligatori sul sito <https://www.ancidigitale.it/> nell'apposita Sezione “Società Trasparente”.

Pertanto, con la redazione del PTPCT che copre il triennio 2022/2024 e sarà oggetto di aggiornamento annuale entro il 31 gennaio 2023, si individuano le principali azioni e linee di intervento che si intendono perseguire nel prossimo triennio sul tema della trasparenza e dell'integrità.

Gli obiettivi di trasparenza che si intendono raggiungere nell'arco di vigenza del PTPCT sono i seguenti:

- garantire la massima fruibilità dei dati e trasparenza nella pubblicazione all'interno della sezione “Società Trasparente” del sito;
- implementare il canale di accesso ai cittadini/utenti del servizio;
- assicurare una progressiva riduzione dei costi relativi agli obblighi di pubblicazione anche attraverso nuovi sistemi o strumenti informatici;
- assicurare l'implementazione per la produzione e la pubblicazione dei dati;
- migliorare la qualità complessiva del sito e la tempestività delle informazioni fornite

16. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA DI TRASPARENZA E SOGGETTI COINVOLTI

Il presente Programma di Trasparenza è stato formulato all'interno del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPCT), tenendo conto delle indicazioni della dirigenza e sulla base di informazioni raccolte durante apposite sessioni di interviste con i dipendenti, mentre per gli aggiornamenti relativi agli anni 2022 e 2024 si raccoglieranno anche le proposte degli utenti esterni. E' approvato con deliberazione dell'Amministratore Unico e pubblicato sul sito della società.

17. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE E DI IMPLEMENTAZIONE DEL PTPCT

Il Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza curerà la divulgazione dei contenuti del presente Piano ai soggetti tenuti alla sua attuazione, nel modo più capillare possibile. Oltreché alla pubblicazione sul sito, il PTPCT sarà illustrato in incontri informativi specifici e/o analoghe iniziative quali campagne informative sul sito internet istituzionale.

Il Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza, con il supporto del Responsabile dell'Ufficio SAU/SI (e/o suoi delegati interni od esterni), individuerà strumenti e modalità atte a garantire la pubblicazione di dati pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità indicate dalla legge, nel rispetto altresì del principio di proporzionalità oltre che della disciplina in materia di protezione dei dati interpretata anche

alla luce delle delibere del Garante in materia di protezione dei dati personali, valutando eventualmente l'archiviazione dei dati non più aggiornati e non utili all'utenza nel rispetto delle disposizioni del d.lgs. 33/2013.

18. PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' TRIENNIO 2022-2024

Anno 2022

Attivazione nuova piattaforma software comprensiva della sezione dedicata alla Trasparenza per la gestione informatizzata degli obblighi normativi in materia di Trasparenza, Pubblicità e diffusione delle informazioni ai sensi del D.lgs. n. 33/13.

Elaborazione di un Piano della Formazione anno 2022 al personale da erogare entro l'anno, in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Aggiornamento continuo dei dati pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente come da Allegato 3 – TABELLA TRASPARENZA.

Anno 2023

Realizzazione di una o più giornate formative con la partecipazione degli stakeholders, quali associazioni di categoria, utenti, Enti Pubblici e/o analoghe iniziative quali campagne sul sito internet istituzionale.

Anno 2024

Focus di approfondimento in tema di valutazione del rischio con riferimento alla specifica sezione dei contratti pubblici.